

PROTOCOLLO D'INTESA PER L'OFFERTA DI UN SERVIZIO EDUCATIVO DESTINATO AI BAMBINI DI ETÀ COMPRESA TRA I 24 E I 36 MESI DI ETÀ

TRA

L'ufficio scolastico regionale del Molise e la Regione Molise

rappresentati rispettivamente

dal Direttore Generale, dott. Giuseppe Boccarello

e dagli Assessori Sandro Arco (Assessore all'Istruzione) e Angiolina Fusco Perrella (Assessore alle Politiche Sociali)

- VISTO l'articolo 1, commi 630 e 1259, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, concernenti, rispettivamente, l'attivazione di "progetti tesi all'ampliamento qualificato dell'offerta formativa rivolta a bambini dai 24 ai 36 mesi di età, anche mediante la realizzazione di iniziative sperimentali improntate a criteri di qualità pedagogica, flessibilità, rispondenza alle caratteristiche della specifica fascia di età" e la definizione di "livelli essenziali delle prestazioni e i criteri e le modalità sulla cui base le Regioni attuano un piano straordinario di intervento per lo sviluppo territoriale dei servizi socio educativi, al quale concorrono gli asili nido";
- VISTO l'Accordo del 14 giugno 2007 tra il Ministero della Pubblica Istruzione, Il Ministro delle Politiche per la Famiglia, il Ministro della Solidarietà sociale, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane, per la promozione, nell'anno scolastico 2007/2008, di un'offerta educativa integrativa e sperimentale per i bambini dai due ai tre anni;
- CONSIDERATO che in sede di formulazione delle graduatorie per l'ammissibilità dei progetti presentati dalla Istituzioni Scolastiche per l'attivazione delle Sezioni Primavera, il Ministero della Pubblica Istruzione, in rapporto alle risorse finanziarie disponibili, ha ammesso, a finanziamento n. 16 istanze, rispetto alle 24 presentate nella regione Molise;
- VISTA la deliberazione 12 novembre 2007, n. 1317, con la quale la Giunta Regionale del Molise concede un contributo regionale alle Istituzioni scolastiche non inserite tra quelle ammesse a finanziamento ministeriale per l'attivazione di sezioni primavera;
- VISTO il Decreto prot. n. 2132 del 18/03/2008, con il quale il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Molise costituisce il Gruppo Regionale di referenti per le Sezioni Primavera con il compito di supportare le azioni di monitoraggio e valutazione delle sezioni attivate e finanziate dal Ministero;
- VISTA altresì la determinazione n. 119 del 26/05/2008, con la quale il Direttore Generale della DG III della Regione Molise chiede al Direttore dell'USR di estendere l'attività di monitoraggio e valutazione del Gruppo Regionale di Referenti per le Sezioni Primavera costituito con Decreto prot. n. 2132 del 18/03/2008 del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Molise, anche delle sezioni primavera attivate con il contributo concesso dalla Regione Molise, al fine di verificare la validità dei progetti sovvenzionati;

- VISTO l'Accordo quadro sancito in Conferenza Unificata il 20 marzo 2008 e, in particolare, l'art. 2 che prevede apposite intese in ambito regionale tra Uffici scolastici regionali e le Regioni per la programmazione e la gestione complessiva delle sezioni, sulla base di criteri forniti dal Ministero della pubblica istruzione;
- VISTO il Decreto Direttoriale del Ministero della Pubblica Istruzione, Dipartimento per l'Istruzione, Direzione Generale per gli Ordinamenti del sistema nazionale di istruzione e per l'autonomia scolastica, n. 37 del 10 aprile 2008, che definisce i criteri per l'attivazione del servizio educativo delle sezioni primavera;
- SENTITE le rappresentanze degli Enti locali e dei sindacati scuola;
- ACCERTATA la disponibilità del contributo statale per il prosieguo dell'attività educativa a favore di bambini di due e tre anni nella misura corrispondente al numero delle sezioni già autorizzate e funzionanti;
- DATO ATTO che per il prosieguo delle sezioni primavera già autorizzate e funzionanti con il contributo regionale e, per il finanziamento di nuove sezioni primavera la Regione Molise identifica dette sezioni primavera quali servizi integrativi per la prima infanzia così come individuato nell'obiettivo S04 (cfr. Obiettivi di servizio QSN 2007-2013);

SOTTOSCRIVONO
LA PRESENTE INTESA

Articolo 1

1. Le Sezioni primavera si configurano come servizi per la prima infanzia socio educativi integrativi alle attuali strutture di soggetti pubblici e privati, legittimati alla gestione dei servizi educativi 0/6 anni (amministrazioni comunali, scuole dell'infanzia paritarie, soggetti gestori di nidi convenzionati con amministrazioni comunali, istituzioni scolastiche statali), ispirate a criteri di qualità pedagogica e rispettosi della particolare fascia di età a cui si rivolgono.
3. L'offerta concorre a fornire una risposta alla domanda delle famiglie per servizi della prima infanzia e contribuisce, da un lato, alla diffusione di una cultura attenta ai bisogni e alle potenzialità dei bambini da zero a sei anni, in coerenza con il principio della continuità educativa, avvalendosi delle esperienze positive già avviate in numerosi territori e realtà e, dall'altro al raggiungimento dell' obiettivo di servizio S04 di cui al QSN 2007-2013 .

Articolo 2

L'Ufficio scolastico regionale e la Regione definiscono la rete territoriale della nuova offerta di servizi educativi di cui al precedente articolo, includendovi prioritariamente le istituzioni educative presso le quali per l'anno scolastico 2007-2008 hanno funzionato sezioni primavera appositamente autorizzate e finanziate con il contributo statale, nonché quelle finanziate dalla Regione Molise, per le quali permangono i requisiti di ammissione.

Le modalità e i tempi di costituzione della rete vengono definiti secondo quanto disposto dal successivo articolo 4.

Il contributo per il funzionamento delle sezioni primavera è composto come segue:

a)

contributo statale, assegnato dal Ministero della Pubblica Istruzione, pari alla quota utilizzata per finanziare le sezioni primavera già autorizzate nell'anno scolastico 2007-2008 per le quali permangono i requisiti iniziali di ammissione;

b)

contributo regionale assegnato dalla Regione ai soggetti pubblici e privati, legittimati alla gestione dei servizi educativi 0/6 anni (amministrazioni comunali, scuole dell'infanzia paritarie, soggetti gestori di nidi convenzionati con amministrazioni comunali, istituzioni scolastiche statali anche convenzionati con i comuni), tale quota sarà utilizzata per il finanziamento delle sezioni primavera già autorizzate con il finanziamento regionale nell'anno scolastico 2007-2008 per le quali permangono i requisiti iniziali di ammissione e per il finanziamento di nuove sezioni nei termini di cui al successivo articolo 4.

Il contributo da erogare alle singole istituzioni educative per ogni sezione primavera autorizzata è commisurato alla dimensione e alla durata del servizio giornaliero secondo il seguente prospetto:

sezioni con 15-20 bambini: 25 mila euro per orario da 5 a 6 ore e 30 mila per orario da 7 a 9 ore;

sezioni con 10-14 bambini: 18 mila euro per orario da 5 a 6 ore e 22 mila per orario da 7 a 9 ore;

sezioni con 5-9 bambini: 10 mila euro per orario da 5 a 6 ore e 12 mila per orario da 7 a 9 ore;

Articolo 3

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 dell'Accordo quadro del 20 marzo 2008, i criteri per l'attivazione del servizio educativo delle sezioni primavera, secondo quanto definito dal Ministero della Pubblica Istruzione con decreto direttoriale n. 37 del 10 aprile 2008, sono i seguenti:

a) gestione dell'offerta da parte del pluralismo istituzionale che caratterizza il settore in ambito regionale, nella valorizzazione del principio di sussidiarietà;

b) qualità pedagogica: motivazioni pedagogiche e finalità operative; flessibilità ed originalità delle soluzioni organizzative autonomamente definite, comunque rispettose della particolare fascia di età cui si rivolge; rapporti con le famiglie; sistema interno di monitoraggio e valutazione della qualità del servizio;

c) integrazione, sul piano pedagogico, della sezione con la struttura presso cui funziona (scuola dell'infanzia, nido) sulla base di specifici progetti, cioè continuità educativa con la struttura presso cui funziona;

- d) accesso al servizio di bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi che compiano, comunque, i due anni di età entro il 31 dicembre; l'inserimento effettivo avverrà eventualmente al compimento dei 24 mesi secondo modalità e tempi definiti localmente;
- e) presenza di locali idonei sotto il profilo funzionale e della sicurezza, rispettosi delle norme regionali e dei regolamenti comunali vigenti in materia, e che rispondano alle diverse esigenze dei bambini della fascia da due a tre anni, quali, in particolare accoglienza, riposo, gioco, alimentazione, cura della persona, ecc.;
- f) allestimento degli spazi con arredi, materiali, strutture interne ed esterne, in grado di qualificare l'ambiente educativo come contesto di vita, di relazione, di apprendimento;
- g) orario di funzionamento flessibile rispondente alle diverse esigenze dell'utenza e alla qualità di erogazione del servizio, compreso, di massima, tra le 5 e le 9 ore giornaliere;
- h) dimensione contenuta del numero di bambini per sezione che non superi le 20 unità, in base al modello educativo ed organizzativo adottato;
- i) rapporto numerico tra personale educativo/docente e bambini orientativamente non superiore a 1:10, definito, comunque, tenendo conto dell'età dei bambini, dell'estensione oraria del servizio, della dimensione del gruppo e delle caratteristiche del progetto educativo;
- j) impiego di personale professionalmente idoneo per la specifica fascia di età, con particolare attenzione al sostegno di bambini con disabilità inseriti nella sezione; il personale educativo, docente ed ausiliario deve essere in regola con le norme contrattuali vigenti;
- k) predisposizione di specifiche forme di aggiornamento per il personale impegnato nei progetti sperimentali;
- l) allestimento di un programma di consulenza, assistenza tecnica, coordinamento pedagogico, monitoraggio e valutazione, a livello nazionale e regionale, che garantisca la completa affidabilità sotto il profilo educativo del nuovo servizio avviato.

Articolo 4

Il Tavolo tecnico interistituzionale di cui all'articolo 5 dell'Accordo quadro del 20 marzo 2008, già attivato presso l'Ufficio scolastico regionale, con decreto USR n. 2132 del 18/03/2008, avrà il compito di valutare le condizioni di accesso al servizio educativo 24-36 mesi da parte delle istituzioni educative del territorio regionale.

Per le istituzioni educative che hanno attivato nel corso del 2007-2008 sezioni primavera e che chiedono il proseguo della attività, il Tavolo accerta la permanenza dei requisiti iniziali di ammissione attraverso autocertificazione delle istituzioni educative.

Per le istituzioni educative che accedono al servizio con nuove richieste, il Tavolo procede all'esame dei progetti e della relativa documentazione di supporto. L'acquisizione preventiva del parere favorevole del Comune competente è requisito di ammissione per l'istruttoria dei progetti.

Il Tavolo regionale individua le priorità territoriali, predispone apposita graduatoria, dando priorità alle sezioni primavera che chiedono il proseguo dell'attività.

Ulteriore priorità deve essere assegnata, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di servizio SO4 di cui al QSN 2007-20013, alle strutture pubbliche che chiedono di attivare il servizio primavera.

Resta salva la possibilità, per le istituzioni educative di attivare, senza oneri per lo Stato, progetti valutati positivamente ma non finanziati per raggiunto limite delle risorse.

Si conviene sulla importanza del ruolo dei Comuni, quali regolatori del servizio, per l'attivazione delle misure di accompagnamento e per il sostegno alla qualificazione dell'offerta educativa.

Articolo 5

Sarà compito dell'USR emanare apposita circolare contenente le modalità e i termini per la presentazione dei progetti da parte soggetti pubblici e privati, legittimati alla gestione dei servizi educativi 0/6 anni (amministrazioni comunali, scuole dell'infanzia paritarie, soggetti gestori di nidi convenzionati con amministrazioni comunali, istituzioni scolastiche statali).

La stessa circolare verrà inviata ai Comuni per il tramite della Regione

Articolo 6

E' istituito un Tavolo di concertazione quale momento di valutazione e confronto. Nello specifico si intende perseguire l'obiettivo generale di promuovere e rafforzare nel territorio molisano le politiche locali per l'infanzia. In tale ottica si pone soprattutto l'esigenza di diffondere una cultura attenta ai bisogni e alle potenzialità dei bambini da 0-6 anni; il tutto, in coerenza con il principio della continuità educativa volta, nella sua specificità, a migliorare il raccordo tra nido e scuola di infanzia.

Il Tavolo di concertazione svolge funzioni di supporto all'intervento educativo stabilito nell'Accordo Stato-Regioni.

L'iniziativa denominata "Sezioni sperimentali aggregate alle scuole dell'infanzia e agli asili nido" si pone un triplice obiettivo:

- favorire una sensibile presenza delle "Sezioni primavera" in un numero significativo di Comuni;
- garantire una progressiva estensione del servizio degli asili nido;
- rafforzare la presenza di nuovi servizi socio-educativi.

Il Tavolo di concertazione è composta da:

- n. 1 componente della Regione Molise
- n. 1 componente della Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale del Molise
- n. 1 componente dell'ANCI Molise
- n. 5 componenti delle seguenti sigle sindacali : FLC-CGIL, CISL-SCUOLA, UIL-SCUOLA, GILDA-UNAMS, SNALS CONFESAL
- n. 1 componente della FISM MOLISE.

Il Tavolo di concertazione si assume il compito di verificare il livello qualitativo dei servizi socio-educativi offerti, secondo quanto stabilito dalla normativa regionale e nazionale.

Articolo 7

La presente Intesa ha validità per l'anno scolastico 2008-2009.

p. L'Ufficio Scolastico Regionale per il Molise Il Direttore generale Giuseppe Boccarello	p. LA REGIONE MOLISE L'Assessore all'Istruzione Sandro ARCO L'Assessore alle Politiche Sociali Angiolina FUSCO PERRELLA
---	---

Campobasso, 27.06.2008.-